

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - ALIC838001

VALENZA A - IST. COMPR.

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
ALIC838001	92,00	11,76
- Benchmark*		
ALESSANDRIA	4.165,85	11,05
PIEMONTE	47.343,96	11,07
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto della realtà in cui opera la scuola si attesta, in generale, su livelli medi sia dal punto di vista sociale che da quello economico anche se l'effetto del 2008 ha lasciato segni incisivi nel tessuto sociale del territorio. Tale situazione è da considerarsi di fatto omogenea e il contesto socio-economico è in grado di supportare la formazione sociale e civile della grande maggioranza degli alunni. A tal fine i consigli di classe e di interclasse elaborano le Unità Formative Transdisciplinari strutturando percorsi condivisi nelle classi al fine di progettare percorsi mirati e calibrati sui gruppi classe. La percentuale degli alunni BES, DSA, DHD,H è mediamente incisiva e la scuola ha progettato spazi a loro dedicati: Atelier di Arte Terapia e uno sportello di consulenza psicologica. Il Consiglio di Istituto ha deliberato di aiutare gli alunni in difficoltà per la partecipazione a viaggi e visite di istruzione e garantisce libri di testo. A seguito della presenza di alunni stranieri di prima e seconda generazione la scuola ha elaborato un progetto a loro indirizzato: "Benvenuti!". La politica scolastica trova la sua massima espressione nel consiglio di istituto che partecipa attivamente alle scelte strategiche che possono essere riassunte dal motto della nostra I.S.: "La scuola, un luogo dove le cose accadono". L'evoluzione in I.C. è per noi una grande opportunità di crescita e di sviluppo per tutti i clienti della scuola.</p>	<p>Si rileva: 1)una minima percentuale di alunni(0.7%) con svantaggio sociale che si traduce in difficoltà di apprendimento e scarsa partecipazione alle attività scolastiche; 2)una percentuale di circa il 3.5% di alunni con bisogni educativi speciali di natura socio-economica; 3)una percentuale di circa il 0.6% di alunni provenienti da stato estero con problemi di alfabetizzazione nella lingua italiana. Un minimo numero di alunni appartenenti a famiglie svantaggiate non ricevono sufficiente supporto da parte dei servizi sociali comunali mentre la scuola, di contro, attraverso l'organico di Istituto riesce a sopperire a tale parziale mancanza. La presenza di alunni in difficoltà richiede una particolare cura e attenzione nella fase della formazione delle classi, nella scelta dei docenti da assegnare e nell'attenzione da porre al rapporto tra studenti e tra genitori al fine di armonizzare al meglio la costruzione del tessuto sociale delle singole classi. L'essere I.C. vincola tutto il personale operante ad avere uno "sguardo lungo" sulla progettualità educativo didattica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2017 nasce l'I.C. Valenza «A» con l'unione anche delle Scuole primarie di San Salvatore (Ollearo) e Castelletto Monferrato e delle Scuole dell'infanzia di San Salvatore (Ollearo) e Castelletto Monferrato. L'Istituto comprensivo Valenza "A" nasce dalla volontà di raccogliere e valorizzare il patrimonio di esperienze umane, culturali e professionali che costituisce e caratterizza la storia delle nostre scuole. La nostra missione è trasformare questa ricchezza in opportunità formative ed educative per i nostri alunni: desideriamo essere il punto di riferimento educativo, culturale e formativo nel territorio e i nostri alunni sono la migliore testimonianza della missione formativa.</p> <p>Il territorio si contraddistingue per la presenza di piccole e medie imprese legate al settore orafa. Si segnala la presenza di due "nomi" importanti nel mondo della gioielleria: "Damiani" e "Bulgari".</p> <p>Le Università (Torino, Unicatt Milano, Ente Cra Bergamo) mettono a disposizione le loro competenze per progettualità di alto livello volte ad una formazione permanente dei docenti e delle scuole di istruzione secondaria del territorio.</p> <p>I comuni a cui affinisce la scuola collaborano fattivamente con mezzi e strumenti sia per la sicurezza degli edifici scolastici sia per i contributi economici.</p> <p>Alcuni genitori esperti mettono a disposizione le loro competenze a scopi didattici e formativi.</p> <p>Le famiglie partecipano all'ampliamento dell'offerta formativa tramite un contributo volontario.</p>	<p>L'Istituto si colloca all'interno di un bacino di utenza (la città di Valenza, il Monferrato, alcuni comuni dell'Alessandrino e anche diverse località della Lomellina) che, per necessità culturali, sociali e politiche richiede un impegno sicuramente maggiore e un continuo aggiornamento rispetto ad altre situazioni.</p> <p>Infatti, dal punto di vista territoriale, vi è una certa sovrapposizione tra il Distretto scolastico e il Distretto orafa, che caratterizza le attività economiche della zona e permea da un punto di vista sociale e culturale la vita di questo territorio. Il territorio richiede implicitamente ed esplicitamente che la scuola sia il centro di aggregazione culturale ed educativo oltre al tempo scuola.</p> <p>L'istituto, accogliendo le richieste della società civile, diventa di fatto centro di cultura a tutti gli effetti e interlocutore privilegiato di enti (comuni, fondazioni, associazioni...) quali portatori di interesse primari.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è composta da tre edifici (due siti a Valenza ed uno a San Salvatore M.to.) per la scuola secondaria di I grado, due edifici per le scuole primarie e dell'infanzia di San Salvatore Monferrato e Castelletto Monferrato risalenti ad epoche storiche differenti ma in eguale misura oggetto di importanti e significative ristrutturazioni di vario genere.</p> <p>Gli edifici scolastici sono facilmente raggiungibili dall'utenza anche grazie ad un'organizzazione efficiente dei trasporti comunali.</p> <p>L'I.C. ha LIM in ogni classe, 3 laboratori linguistici, 3 laboratori di informatica, 2 laboratori scientifici, 1 aula polifunzionale con LIM, 1 aula magna dotata di supporti tecnologici all'avanguardia, 1 aula riunione con LIM, collegamenti</p> <p>WIFI - campus, 3 classi con one to one pc; NAS in ogni edificio per salvataggio dati.</p> <p>L'indirizzo musicale può usufruire della seguente strumentazione: 8 tastiere calibrate, 7 pianoforti, 3 clarinetti, 4 chitarre, 4 violini, leggii da concerto e da studio.</p> <p>La scuola usufruisce dei Teatri e delle Biblioteche comunali.</p>	<p>I finanziamenti provenienti dallo Stato sono vincolati per le spese di personale, gestioni accessorie, stipendi e per le pulizie. Ne consegue che la scuola deve impegnarsi in operazioni di fundraising al fine di sostenere le molteplici attività legate alla progettualità didattica.</p> <p>Le scuole primarie e dell'infanzia, aggregate da questo anno scolastico all'Istituto, necessitano di una connessione internet più efficace.</p> <p>Le segnalazioni per la messa in sicurezza degli edifici sono state inoltrate agli uffici competenti da parte del Dirigente avvalendosi delle ispezioni del RSPP e delle segnalazioni dei preposti e trovano immediata calendarizzazione e realizzazione</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ALIC838001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ALIC838001	93	67,9	44	32,1	100,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	4.467	72,6	1.687	27,4	100,0
PIEMONTE	51.275	70,9	21.043	29,1	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:ALIC838001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ALIC838001	16	13,9	33	28,7	44	38,3	22	19,1	100,0
- Benchmark*									
ALESSANDRIA	416	7,9	1.255	24,0	1.829	34,9	1.739	33,2	100,0
PIEMONTE	6.533	10,7	16.439	26,9	20.012	32,7	18.162	29,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALESSANDRIA	33	67,3	-	0,0	16	32,7	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di informatica per l'utilizzo LIM e Registro Elettronico sono così distribuite: scarse 1% medie 39% buone 25% eccellenti 35%.</p> <p>L'Istituto è scuola polo d'ambito per la formazione dei docenti, del personale ATA, dei dirigenti scolastici, dei docenti A028 e A060, musica e arte. Ciò ha permesso al personale di avere a disposizione un catalogo formativo estremamente ricco e utile al loro sviluppo professionale.</p> <p>Grazie al Centro Studi Internazionali di Geopolitica i docenti hanno acquisito buone competenze riguardo alle tematiche legate alla geopolitica e alla geostoria.</p> <p>I docenti dell'indirizzo musicale posseggono ottime competenze didattiche e formano un'eccellente gruppo di lavoro.</p> <p>Oltre l'85% dei docenti è stabilizzato nella scuola.</p> <p>Oltre l'80% del personale ATA è stabilizzato nella scuola.</p> <p>Significativa disponibilità dei docenti a ricoprire incarichi e funzioni di sistema; ad accettare la titolarità ripartita sulle due sedi di Valenza.</p> <p>Oltre il 95% del personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. Grazie alla stabilità dell'organico, alla duplice opzione di organizzazione oraria a tempo prolungato e a tempo normale, la sezione associata di San Salvatore è tornata dopo circa 25 anni ad avere le 3 sezioni complete. Dal prossimo a.s. a seguito soppressione di un'IPAB la scuola dell'infanzia avrà un incremento di alunni</p>	<p>Solo il 25% dei docenti a t.i. appartiene alla fascia di età fino ai 44 anni.</p> <p>Il 30% degli A.A. è a tempo determinato.</p> <p>L'attivazione di pluriclasse alla primaria di Castelletto M.to determina una strutturazione di orario organizzata su più sedi.</p> <p>La mobilità professionale espressa dalle norme contrattuali vigenti non assicurano sempre continuità del personale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC838001	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	100,0	97,7	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	98,7	99,2	99,5	99,7	99,2
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	99,2	99,6	99,7	99,8	99,6
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1		% classe 2
ALIC838001	n/d	n/d	97,0		98,5
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	n/d	n/d	94,7		96,4
PIEMONTE	n/d	n/d	95,8		96,8
Italia	n/d	n/d	96,9		97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ALIC838001	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	31,7	29,8	22,6	11,5	4,4	0,0
- Benchmark*												
ALESSANDRIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	23,3	26,0	23,6	18,0	6,0	3,1
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	23,6	27,3	23,3	17,3	5,7	2,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC838001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ALIC838001	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*			
ALESSANDRIA	0,2	0,0	0,1
PIEMONTE	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC838001	0,0	2,4	0,0	6,1	2,1
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	2,6	1,6	1,8	2,0	0,8
PIEMONTE	1,6	1,5	1,4	1,2	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ALIC838001	0,0	0,4	0,0
- Benchmark*			
ALESSANDRIA	1,5	1,1	1,4
PIEMONTE	1,2	1,2	0,9
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC838001	2,2	0,0	2,1	0,0	2,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	3,6	2,4	2,7	2,7	1,8
PIEMONTE	2,3	2,0	1,9	1,7	1,4
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ALIC838001	1,8	1,1	0,8
- Benchmark*			
ALESSANDRIA	2,4	2,3	2,3
PIEMONTE	1,8	1,9	1,5
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione vengono concordati e condivisi negli organi collegiali (dipartimenti disciplinari, c.d.c., collegio). Si fissano gli obiettivi sulla base delle indicazioni ministeriali, specifici di ogni disciplina e trasversali. Tenendo conto dell'utenza si programmano percorsi di apprendimento personalizzati al fine di assicurare il successo formativo degli studenti. Si progettano inoltre attività di intramoenia.</p> <p>Dopo un'attenta analisi della situazione di partenza, una didattica personalizzata e mirata consente di valutarne il progresso.</p> <p>Le classi prime registrano un maggior numero di alunni respinti per rafforzare abilità e conoscenze necessarie ad affrontare le classi successive.</p> <p>La distribuzione dei voti conseguiti all'Esame di Stato evidenzia un ampio numero di alunni licenziati con una valutazione pari a 6/10. Ciò significa che anche gli alunni di fascia debole riescono a conseguire il Diploma di licenza.</p> <p>Rispetto al dato medio nazionale le valutazioni pari a 10/10 sono limitate agli alunni che hanno raggiunto competenze a livello avanzato in tutte le discipline.</p> <p>L'abbandono scolastico risulta pressoché nullo perché viene attuata una didattica inclusiva.</p> <p>Circa 150 alunni acquisiscono certificazione I.s. KET e DELF.</p> <p>L'inserimento dei madre lingua in verticale ha prodotto ottimi risultati. A seguito dell'istituzione dell'I.C. viene rafforzata la progettualità del curriculum in verticale con incisivi scambi professionali tra docenti.</p>	<p>La condivisione dei risultati necessita sempre più un'analisi approfondita ed articolata per essere proiettata in una dimensione di didattica orientativa.</p> <p>I finanziamenti destinati al funzionamento della scuola negli ultimi anni sono diminuiti notevolmente non consentendo attività di recupero più incisive e continuative: sono in aumento i casi di svantaggio (culturale, economico e sociale) e di contro sono in diminuzione i supporti finanziari.</p> <p>Il consiglio orientativo in quanto "consiglio" non sempre è seguito.</p> <p>Pochi i finanziamenti dedicati al processo di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere e della musica nelle scuole dell'infanzia e primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 - 
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale degli alunni che abbandonano il nostro Istituto è decisamente trascurabile. Ciò testimonia l'attenzione che la scuola dedica a tutti gli studenti ed in particolare a quelli con maggiori difficoltà.

Il rapporto con le famiglie risulta vincente in quanto le strategie comunicative prevedono un lavoro di team con i coordinatori di classe (incarichi fiduciari) ai quali è delegato il primo approccio con le famiglie. Con i coordinatori viene svolto un lavoro atto a migliorare e potenziare le abilità comunicative; non è sempre scontato e neppure semplice comunicare alla famiglia un insuccesso scolastico. È un passaggio delicato che va accompagnato con dolcezza e fermezza nello stesso tempo. Stesso discorso vale per gli alunni che provengono da altre scuole: il D.s. o i suoi collaboratori accolgono la famiglia e curano nei dettagli l'inserimento dell'alunno accompagnandolo personalmente nella propria classe. In questo lavoro determinante è l'attività svolta dall'ufficio di segreteria alunni e dai collaboratori scolastici: sono le prime persone con cui parlano e si confrontano i "clienti".

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attiva collaborazione dei docenti e rispetto delle indicazioni ministeriali per il curricolo.</p> <p>Raggiungimento delle competenze adeguate ai contenuti richiesti dalle prove.</p> <p>Risultati superiori alla media regionale e nazionale nel quadriennio 2011/2016 come da comunicato dell'INVALSI.</p> <p>Risultati inferiori alla media solo per un numero ristretto di classi monitorate.</p> <p>L'andamento abituale della classe viene confermato nelle prove standardizzate.</p> <p>All'interno di ogni gruppo classe emergono i diversi livelli di competenze che confermano la validità dei criteri di formazione delle classi prime.</p> <p>Progressi evidenti rilevati dalle prove standardizzate delle classi terze</p> <p>Miglioramento del livello complessivo nella prova di matematica; il livello 1 raggiunto da una minoranza di allievi, il livello 5 da un'alta percentuale.</p> <p>Non emergono disparità negli esiti nelle diverse sedi e sezioni della scuola.</p>	<p>Competenze di livello non omogeneo acquisite dagli allievi a conclusione del primo ciclo d'istruzione.</p> <p>Ulteriore attenta analisi condivisa per migliorare gli esiti nei diversi ambiti delle prove.</p> <p>Maggiore attenzione sullo sviluppo del curricolo verticale dai 3 ai 14 anni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I fatti e i dati sono chiari. I grafici relativi alle prove di Italiano riordinati dalle F.S. dedicate mostrano che i risultati della scuola sono superiori rispetto a quelli medi italiani, sia per quanto riguarda le parti della prova di italiano, sia per quanto riguarda i processi di apprendimento. I grafici di raccolta dati di Matematica riordinati dalle F.S. dedicate mostrano che i risultati della scuola sono superiori rispetto a quelli medi italiani, sia per quanto riguarda i diversi ambiti che caratterizzano la prova di matematica, sia per quanto riguarda i processi di apprendimento. All'analisi dettagliata ed approfondita della valutazione didattica esterna è dedicata una parte della R.S.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Patto di corresponsabilità educativa scuola/alunni/famiglie è inserito nel diario scolastico.</p> <p>A tutti i docenti viene consegnato un documento contenente le "regole" della "Pascoli"</p> <p>Regolamento di istituto sottoposto agli alunni e alle famiglie.</p> <p>Lettura e condivisione di un documento redatto dalla scuola dove sono esplicitati diritti e doveri degli alunni e sanzioni disciplinari.</p> <p>Partecipazione a iniziative organizzate dagli Enti territoriali (ASL, SERT), di solidarietà (SIE, Caritas) e di memoria storica della democrazia (Associazione Martiri della Benedicta, ANPI).</p> <p>Valutazione trasversale delle competenze di cittadinanza in ogni ambito disciplinare attraverso il voto di comportamento e nel documento "Certificazione delle competenze" al termine del triennio.</p> <p>Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento concordati negli organi collegiali.</p> <p>Attività di orientamento nella classe seconda attraverso "Unità Formative" mirate a esplicitare interessi, attitudini, competenze disciplinari acquisite.</p> <p>Proposta di questionari, elaborati e schede guidate per una maggiore conoscenza di se stessi.</p> <p>Attività più ampie e approfondite nella classe terza.</p> <p>Non esistono marcate differenze tra le classi infatti queste vengono formate in modo omogeneo tra loro ed eterogeneo al loro interno: livelli di apprendimento, dinamiche relazionali, esigenze educative differenti (alunni stranieri, BES, DSA e alunni diversamente abili). Attività strutturata di charity.</p>	<p>Il numero limitato di casi di allievi con problemi di comportamento richiede una maggior consapevolezza da parte delle famiglie e una collaborazione più incisiva.</p> <p>Da parte del corpo docente un'attenzione più scrupolosa all'osservazione e al rispetto delle regole.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso è ricavabile da situazioni oggettive: negli ultimi undici anni sono stati sospesi con provvedimento disciplinare 6 alunni. Ciò non significa che alla "Pascoli" non ci siano problemi e comportamenti problematici ma gli stessi vengono affrontati collegialmente e con metodo. In alcune occasioni gli alunni rei di alcuni comportamenti di cui sopra vengono invitati dal D.s. a "meditare" sull'accaduto a casa con i propri genitori: trattasi di un atteggiamento educativo coinvolgente dove, chi deve educare non ha la presunzione di doverlo fare da solo ma insieme. Nel processo educativo i Coordinatori di Classe (incarichi fiduciari) svolgono un ruolo determinante; ad essi è delegato un rapporto privilegiato con i genitori. Il Patto di corresponsabilità educativa non è lettera morta ma carta parlante; in detto documento vengono declinati i comportamenti che scuola/famiglia/studenti devono condividere e attuare. Si tratta di educare con un sistema preventivo e non repressivo; così facendo le famiglie si sentono accompagnate, anche attraverso a seminari informativi e formativi, nel difficile ruolo genitoriale; la scuola offre il supporto dell sportello d'ascolto con la psicologa e una atelier di arte e musico terapia. Gli studenti sono chiamati a comportamenti ed atteggiamenti responsabili non con processi educativi impositivi ma con il dialogo costruttivo e costante. Importante le attività di solidarietà (Charity) mosse dal nostro istituto nell'anno in corso: donazione e sostegno a distanza della Scuola Primaria di Favale di Civitella del Tronto e adozioni a distanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,84	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,97	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,35	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				57,18	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				63,96	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,51	53,90	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il consiglio orientativo al termine del primo ciclo d'istruzione è discusso e concordato dal consiglio di classe e tiene conto degli aspetti cognitivi e relazionali e delle competenze acquisite.</p> <p>Il consiglio orientativo è efficace perché dal monitoraggio degli esiti conseguiti nel successivo ordine di scuola risulta un'alta percentuale di promossi con una media anche superiore al voto dell'Esame di Stato.</p> <p>Gli alunni monitorati al termine del primo anno della scuola secondaria di II grado raggiungono complessivamente un livello medio che conferma il successo formativo.</p> <p>Allineamento tra i voti in uscita dalla scuola sec. I grado e i voti conseguiti al termine del primo anno della scuola superiore con elevato indice di correlazione.</p> <p>Incremento delle potenzialità di successo degli alunni.</p> <p>Attenzione dedicata ai passaggi nei segmenti interni all'istituto attraverso momenti di riflessione sui processi da mettere in atto.</p> <p>Le prove di ingresso da un segmento all'altro sono strutturate da gruppi di lavoro misti (AA/EE/MM)</p>	<p>Non tutte le famiglie danno fiducia e valore al consiglio degli insegnanti a causa delle ambizioni personali.</p> <p>L'istituzione scolastica italiana negli ultimi anni ha perso credibilità, nonostante la professionalità della maggior parte dei docenti.</p> <p>I risultati conseguiti nelle lingue straniere sono inferiori rispetto alla scuola secondaria di I grado, tenuto conto della complessità delle richieste della scuola secondaria di II grado.</p> <p>Impossibilità di effettuare un monitoraggio completo a causa di trasferimenti o di residenza o di indirizzo di studio modificato.</p> <p>Nei primi segmenti (AA/EE) vi è la necessità di "smaternizzare" e di professionalizzare il corpo docente al fine di ottenere un rapporto più "reale" con alunni e genitori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I fatti e i dati sono chiari ed essendo oggettivi non sono in discussione. I grafici di raccolta dati di Italiano riordinati dalle F.S. dedicate mostrano che i risultati della scuola sono superiori rispetto a quelli medi italiani, sia per quanto riguarda le parti della prova di italiano, sia per quanto riguarda i processi di apprendimento. I grafici di raccolta dati di Matematica riordinati dalle F.S. dedicate mostrano che i risultati della scuola sono superiori rispetto a quelli medi italiani, sia per quanto riguarda i diversi ambiti che caratterizzano la prova di matematica, sia per quanto riguarda i processi di apprendimento.

All'analisi dettagliata ed approfondita della valutazione didattica esterna è dedicata una parte della R.S.

Il raccordo con la scuole dell'infanzia e la scuola primaria è garantito da tavoli di confronto permanenti e da scambi professionali fra i tre segmenti. Il curriculum verticale e il processo di continuità tra i tre gradi è costantemente monitorato anche con valutazioni di percorso dalle funzioni strumentali dedicate, dai responsabili di plesso e dai coordinatori di classe. Ogni decisione è garantita da atteggiamenti professionali di qualità che assicurano il risultato per i "clienti".

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione curricolare promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e alla ricerca delle loro connessioni.</p> <p>Programmazione di percorsi didattici integrati in cui discipline affini per area si fondono in omogenee unità di apprendimento</p> <p>Individuazione di percorsi interdisciplinari fra aree diverse (progettazione di unità formative transdisciplinari).</p> <p>I docenti si pongono come obiettivi strategici di medio e lungo termine i seguenti traguardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppo psico-affettivo degli alunni; inserimento attivo degli stessi nel mondo delle relazioni interpersonali ; potenziamento delle capacità cognitive e critiche; promozione di un armonico sviluppo della cultura e della personalità. <p>Il Collegio dei docenti elabora la progettazione educativa e fornisce il quadro generale dei valori pedagogici etici e sociali, tenendo conto di alcuni punti essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> coscienza del valore intrinseco della personalità dell'alunno; forte riferimento ai valori della società democratica; organizzazione della formazione; considerazione globale della cultura come insieme di competenze trasversali da utilizzare in contesti plurimi. <p>Il PtoOF in linea con il curricolo d'istituto segue alcune linee di indirizzo :</p> <ul style="list-style-type: none"> Accoglienza, relazione, integrazione; Recupero consolidamento, potenziamento; Arte, musica e movimento; Lingue straniere e progetti europei; Laboratori e laboratorialità. 	<p>In taluni casi risulta difficile il raggiungimento degli obiettivi formativi preposti a causa di situazioni socio-culturali critiche per le quali il dialogo con le famiglie appare poco efficace.</p> <p>Non sempre la collaborazione tra docenti è tale da permettere il raggiungimento della piena collegialità riguardo alle scelte.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La progettazione didattica parte dai dipartimenti disciplinari per fornire ai docenti uno sguardo parallelo tra discipline e sedi è elaborata dal Consiglio di classe e dai consigli di interclasse in parallelo per delinearne il percorso formativo, attraverso la stesura di Unità Formative di Apprendimento definendo interventi operativi per:</p> <p>lo sviluppo delle capacità; l'incremento delle conoscenze e delle abilità; il raggiungimento delle competenze.</p> <p>Si caratterizza come elaborazione degli obiettivi di apprendimento tenendo conto delle peculiarità del gruppo classe e dei traguardi formativi che la scuola garantisce agli alunni.</p> <p>Si organizza sia come fasi di apprendimento di carattere disciplinare che come unità formative transdisciplinari fra materie della stessa area o di aree diverse.</p> <p>Si pianifica anche durante i dipartimenti disciplinari calendarizzati all'inizio di ogni anno scolastico e previsti in momenti fondamentali dell'azione didattica.</p> <p>E' sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono nel corso dell'anno scolastico.</p>	<p>La progettazione didattica, in particolare riferita agli aspetti transdisciplinari, in alcuni casi subisce dei rallentamenti causati dalla complessità degli obiettivi proposti richiedendo una dilazione di tempo e un investimento di nuove e rinnovate risorse.</p> <p>L'essere divenuti I.C. dal corrente anno scolastico richiede sensibili investimenti nel capitale umano ed un tempo più prolungato.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli aspetti del curriculum sono oggetto di valutazione. Nei dipartimenti disciplinari si stabiliscono i criteri di valutazione.</p> <p>La scuola adotta prove strutturate per classi parallele per Italiano, Matematica, L.S. con griglie di correzione comune.</p> <p>La scuola propone ai docenti percorsi di auto valutazione.</p> <p>I dipartimenti disciplinari ed il collegio dei docenti sono laboratori permanenti di formazione sulla valutazione.</p>	<p>In alcuni casi la personalizzazione dei percorsi valutativi compromette i criteri guida di valutazione di istituto.</p> <p>In alcuni casi si evidenzia una discrepanza stili valutativi "tradizionali" e quelli oggettivi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha a disposizione una efficiente organizzazione amministrativa e risorse umane competenti che permettono un monitoraggio puntuale e costante dei processi. I diversi ruoli assegnati ai docenti si traducono in concreta operatività nel rispetto di una collaborazione costante e costruttiva. Gli incarichi fiduciari sono individuati nel rispetto delle competenze professionali dei singoli e approvati dal Collegio dei docenti che guida l'azione educativa e didattica con scelte condivise e mediate dai dipartimenti disciplinari e dai consigli di classe. Le proposte che pervengono al collegio seguono un iter inverso: dalla dirigenza al Collegio dei docenti, organo deliberante, passando attraverso ai dipartimenti e ai consigli di classe e di interclasse. Alcuni documenti deliberati dal collegio si rivelano utili ed indispensabili quali l'UFT (per la scuola secondaria di I grado): Unità Formativa Transdisciplinare. L'UFT adatta il curriculum e le scelte educative alla singola classe personalizzando il percorso per alunno o gruppi di alunni.

La "voce" dei genitori si esprime nei consigli di classe, di interclasse e nel consiglio di istituto ma ancor di più nei questionari di valutazione del sistema, vero e proprio banco di prova delle attività e dei processi messi in campo dalla scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali sono coordinati da F.S. e/o da docenti esperti; ad essi è affidata la cura della strumentazione, la richiesta di assistenza attraverso modulistica validata dal D.s., l'eventuale implementazione.</p> <p>Ogni sede ha gli stessi spazi laboratoriali al fine di garantire eguali opportunità agli studenti.</p> <p>I supporti didattici sono periodicamente controllati e verificati attraverso schede e monitoraggi effettuati dal personale incaricato; aziende esterne si occupano dell'assistenza (materiale informatico e specialistico).</p> <p>Vengono strutturati percorsi di formazione periodici per tutto il personale (LIM, Laboratori Linguistici).</p> <p>Considerate le richieste e le esigenze delle famiglie la scuola offre le seguenti opzioni riguardo l'orario didattico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tempo normale - settimana europea e tradizionale (MM); - tempo prolungato (MM), solo per la Sezione Associata con servizio mensa organizzato dal comune; - 8.30/17.30 (AA) ; - 27 ore settimanali (EE). <p>Il tempo scuola del corso SMIM propone in orario antimeridiano le ore di "Musica d'insieme", per un totale di 33 ore settimanali.</p> <p>Per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono previsti pre e post scuola con l'attivazione di funzioni miste.</p>	<p>Spesso i finanziamenti previsti giungono alla scuola con notevole ritardo impedendo una pronta risposta agli utenti.</p> <p>A volte le richieste di tempo scuola sono vincolate dagli impegni extrascolastici degli alunni e non da reali esigenze didattiche ed educative.</p> <p>I vincoli dettati dal contratto vigente non aiutano a strutturare un orario efficace ed efficiente.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le 36 classi della scuola secondaria di I grado e le 14 classi della scuola primaria posseggono una Lim.</p> <p>Le tre sedi della scuola secondaria di I grado dispongono di laboratori linguistici multimediali.</p> <p>La scuola promuove periodicamente corsi di formazione per la didattica innovativa.</p> <p>Il corso ad indirizzo musicale offre un approfondimento di jazz ed improvvisazione.</p> <p>Da anni, grazie all'utilizzo delle LIM, non sono stati adottati alcuni libri di testo (Matematica, Musica, Arte e una sezione di tecnologia).</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative attraverso autoformazione (dipartimenti disciplinari, focus Group) e formazione con esperti.</p> <p>Ampio spazio è dato alla didattica orientativa e ai percorsi di peer education con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze.</p>	<p>Esiguità di progetti MIUR atti all'implementazione delle strutture e del loro utilizzo.</p> <p>Difficoltà a realizzare progetti in rete fra le scuole del territorio.</p> <p>Non sempre i fondi dedicati dai PON riescono a mantenere le strutture laboratoriali esistenti e il loro rinnovamento e implementazione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola Secondaria di I grado, attraverso le Unità Formative, si attuano curvature educative atte a promuovere le regole della convivenza civile.</p> <p>La scuola offre percorsi di ausilio psicologico ed educativo attraverso un atelier di arte terapia ed uno Sportello d'ascolto affidato ad una psicologa.</p> <p>Nell'Istituto Comprensivo la positiva collaborazione con enti ed associazioni esterne incentiva la cultura della convivenza civile. All'interno delle classi si attuano percorsi di peer education e di focus Group.</p> <p>Si attuano percorsi di formazione dedicati alla convivenza civile con personale altamente qualificato.</p> <p>Grazie a progetti di prevenzione e a percorsi educativi mirati, gli interventi disciplinari attuati negli ultimi 10 anni sono stati esigui.</p> <p>Per gli alunni con difficoltà educative la scuola promuove momenti di riflessione guidata con i genitori.</p>	<p>Le attività progettate non sempre sono realizzabili con i fondi del MIUR.</p> <p>Alcune volte non vi è una piena collaborazione tra istituti scolastici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi, l'utilizzo di modalità didattiche innovative, l'utilizzo delle nuove tecnologie rendono il nostro Istituto uno spazio privilegiato per l'apprendimento. La dotazione tecnologica e specifica musicale per l'I.M. è unica nel suo genere. Tutte le LIM sono collegate con NAS per permettere la costante condivisione di metodi e strumenti.

Tutte le famiglie hanno accesso al registro elettronico e possono prendere visione in tempo reale riguardo alle valutazioni dei propri figli. Il collegamento Wireless Campus permette 100/128 client simultanei e un Wireless Manager. Presso le sedi di Valenza è attivo da marzo un collegamento a internet tramite fibra.

L'impatto con la nuova modalità di somministrazione delle prove Invalsi della scuola secondaria ha confermato il giudizio eccellente sia per le strutture che per lo stile organizzativo particolarmente efficace.

Le sanzioni disciplinari sono usate con cautela e con spirito pedagogico. Si preferisce utilizzare ampiamente un sistema preventivo al fine di limitare al minimo comportamenti ed atteggiamenti conflittuali. Spesso si invitano alunni colpevoli di alcune mancanze a trascorrere una giornata a casa con i genitori per "meditare" sull'accaduto. Questo tipo di atteggiamento è meno punitivo ma molto più incisivo ed educativo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno della scuola è stato nominato un referente per gli alunni con difficoltà di apprendimento e diversamente abili. I percorsi di inclusione costituiscono una fase importante di tutti i progetti educativi, anche attraverso l'attuazione dei progetti PON di inclusione sociale e lotta al disagio.</p> <p>La scuola ha attivato un atelier di arteterapia ed uno di musicoterapia e dispone di uno Sportello di ascolto.</p> <p>La scuola collabora con i servizi ASL e con tutte le figure competenti (psicologi, logopedisti..) per attuare percorsi includenti.</p> <p>Frequenti e collaborativi sono i rapporti con le famiglie degli alunni in difficoltà.</p> <p>Il Collegio dei docenti ha approvato un documento di inclusione per gli alunni stranieri: "Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri" e un progetto di alfabetizzazione e recupero in ambito linguistico e logico matematico rivolto a studenti stranieri da poco in Italia o con difficoltà.</p>	<p>Le risorse e i fondi del MIUR destinati a progettare percorsi ad alto valore inclusivo sono esigui e i progetti PON richiedono tempi e competenze tali da dover necessariamente dedicare personale a detta attività.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt� di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt� di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt�?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt� sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto � diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si rileva un'elevata correlazione fra svantaggio sociale e insuccesso scolastico. La scuola contrasta efficacemente questo fenomeno attraverso una doppia articolazione delle attivit� di recupero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero in orario scolastico (realizzabile sul tempo prolungato e/o con gruppi di lavoro tra classi parallele); - il recupero in orario extra scolastico gestito da docenti diversi da quelli curricolari (italiano, matematica, lingue straniere); - lezioni a piccoli gruppi di italiano, matematica, lingue straniere e tecnologia (Intramoenia). <p>La scuola offre percorsi di potenziamento ad alto valore orientativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> corsi preparazione KET e DELF (con madre lingua); corsi di potenziamento della lingua italiana e avvio allo studio del latino; corsi di potenziamento di matematica. <p>Tutti i docenti sono disponibili alle attivit� di recupero e potenziamento</p>	<p>Le risorse disponibili per progettare percorsi di recupero e potenziamento spesso non sono adeguate</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Grazie alla possibilità di compiere gesti di solidarietà e di inclusività imparando a condividere gratuitamente ciò che si è riceve, il nostro istituto valuta eccellente il proprio operato. Una consuetudine è diventata, a Valenza, la raccolta di generi alimentari denominata "Porta la Sporta" promossa dalla Consulta comunale del volontariato. Le sporte offerte dagli alunni sono state consegnate ad un centinaio di famiglie in difficoltà economiche. La Charity di istituto ha aiutato l'I.C. di Civitella del Tronto dopo gli eventi calamitosi per un importo di oltre 10.000,00 euro. I percorsi di peer education fanno ormai parte della consuetudine educativa della "Pascoli" e portano ad eccellenti risultati. La scuola offre agli utenti in difficoltà lo sportello di ascolto ed un atelier di arteterapia e di musicoterapia. Per gli alunni BES e DSA si predispongono programmazioni dedicate e calibrate sulle difficoltà dei singoli. Sono organizzati corsi di recupero per matematica, italiano e lingue straniere così come particolarmente efficace è il progetto dedicato agli alunni stranieri. Un'ampia progettualità è indirizzata anche agli alunni meritevoli: matematica, lingue straniere, latino. Per quanto riguarda i viaggi e le visite di istruzione la scuola pone particolare attenzione agli alunni in difficoltà economiche intervenendo per abbattere i costi. L'I.C. Valenza è sempre più "una scuola, un luogo dove le cose accadono".

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Incontri tra docenti della scuola secondaria di I grado e insegnanti della scuola primaria per condividere materiali, prove d'ingresso e criteri di valutazione, negli ambiti linguistico e matematico.</p> <p>Incontri tra docenti della scuola secondaria di I grado e insegnanti della scuola primaria per lo scambio di informazioni di tipo educativo e didattico su alunni delle future classi prime.</p> <p>Attività di continuità con gli alunni delle classi quinte: lezioni svolte dagli insegnanti della scuola secondaria di I grado (italiano e matematica).</p> <p>Gli alunni delle classi quinte di Valenza condividono con gli alunni della scuola secondaria alcuni progetti realizzati.</p> <p>Attività di accoglienza e tutoraggio degli alunni delle classi terze verso i nuovi compagni di classe prima. Conoscenza di ambienti, laboratori e attività svolte nella scuola secondaria di I grado.</p> <p>Monitoraggio dei risultati degli studenti della classe prima: confronto degli esiti in uscita dalla scuola primaria con le valutazioni delle prove d'ingresso e al termine del primo e del secondo quadrimestre.</p> <p>Efficacia degli interventi di continuità monitorati attraverso i questionari di valutazione compilati dagli allievi.</p>	<p>Non sempre la scuola secondaria di secondo grado è disponibile ad un serio confronto su metodi e stili orientativi.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Progettazione e pianificazione da parte delle F.S. di tutte le attività previste per l'orientamento e stretta collaborazione con i coordinatori di classe.</p> <p>Nelle classi terze attività curriculari trasversali per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Attività informative e di consulenza da parte dei docenti sull'offerta della realtà territoriale in ambito lavorativo.</p> <p>Seminari informativi e incontri individuali sull'orientamento con gli operatori della provincia.</p> <p>Incontri informativi e lezioni formative di docenti di scuole secondarie di II grado.</p> <p>incontri informativi rivolti ai genitori.</p> <p>Monitoraggio del profitto scolastico degli alunni in uscita dalla scuola con riferimento al consiglio orientativo.</p>	<p>Implementare incontri formativi e informativi rivolti ai genitori.</p> <p>Implementare incontri formativi e informativi rivolti ai genitori dei segmenti interni all'I.C..</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
ALIC838001	4,6	11,8	23,3	2,4	14,3	26,8	17,2	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
ALIC838001		61,4		38,6
ALESSANDRIA		66,3		33,7
PIEMONTE		66,5		33,5
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
ALIC838001	68,6	0,0
- Benchmark*		
ALESSANDRIA	95,0	79,4
PIEMONTE	92,0	75,2
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Progettazione e pianificazione da parte delle F.S. di tutte le attività previste per l'orientamento e stretta collaborazione con i coordinatori di classe.</p> <p>Collaborazione con la realtà produttiva territoriale attraverso stage con la proposta di attività di design.</p> <p>Nelle classi terze attività curriculari trasversali per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Attività informative e di consulenza da parte dei docenti sull'offerta della realtà territoriale in ambito lavorativo.</p> <p>Seminari informativi e incontri individuali sull'orientamento con gli operatori della provincia.</p> <p>Incontri informativi e lezioni formative di docenti di scuole secondarie di II grado.</p> <p>Organizzazione di incontro con le famiglie organizzate del D.s.</p> <p>Monitoraggio del profitto scolastico degli alunni in uscita dalla scuola con riferimento al consiglio orientativo.</p> <p>Progettazione PON dedicato all'orientamento</p> <p>Sviluppo nei tre segmenti della didattica orientativa.</p>	<p>Carenza di fondi dedicati all'orientamento.</p> <p>Difficoltà nella gestione PON.</p> <p>Collaborazione "interessata" e non finalizzata al futuro degli studenti operata dagli Istituti di Istruzione Superiore</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'orientamento è uno dei fiori all'occhiello del nostro Istituto fin da quando si è adoperata per superare il sistema vecchio e poco produttivo delle visite delle scuole superiori che spesso si rivelava inefficace. Così la scuola propone seminari di orientamento con esperti della Provincia di Alessandria e organizza incontri con i genitori e gli studenti delle classi terze e quinte (EE) .

Per le scuole secondarie di primo grado si invitano inoltre gli istituti superiori a proporre progettualità didattiche ad alto valore orientativo.

Il percorso di orientamento guida ogni alunno alla consapevolezza delle proprie competenze e delle proprie inclinazioni. Tutte le discipline sono coinvolte nel progetto orientamento. L'avvento dell'I.C. ci permette di sviluppare il curricolo verticale e di progettare sin dalla scuola primaria una didattica orientativa atta al raggiungimento delle competenze sociali.

La scuola dedica all'orientamento due funzioni strumentali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mission e vision sono chiare ed esplicitate nel PTOF e verificate attraverso questionari di valutazione sulla qualità percepita dai clienti della scuola.</p> <p>Mission e vision sono frutto di un percorso condiviso tra Scuola, utenti e tutte le istituzioni afferenti e trova la sua massima espressione nell'organo deputato alla politica scolastica: il Consiglio di Istituto.</p> <p>La visibilità di Mission e Vision sono rese note attraverso: PtOF, Sito Scuola, Conferenze Stampa, rapporti con l'utenza.</p>	<p>L'impostazione netta e chiara della mission e vision non lascia trasparire punti di debolezza se non quelli endogeni provocati dal sistema di cui l'istituto non può essere ritenuto responsabile.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza una "cabina di regia" per la pianificazione delle azioni atte al raggiungimento dei proprio obiettivi</p> <p>La cabina di regia è un organo flessibile a cui partecipano: il D.s., lo staff del D.s., le F.s.; il Dsga e il personale ata (AA).</p> <p>Ogni attività progettuale è monitorata dalla cabina di regia attraverso modulistica dedicata.</p> <p>Particolarmente significativa è da considerarsi la verifica dei processi utilizzati. Detta verifica è sostanzialmente vitale in ogni gruppo di lavoro operante nell'Istituto.</p>	<p>La mancanza di stabilità degli assistenti amministrativi non è funzionale al controllo dei processi per la parte amministrativa.</p> <p>Il sistema di reclutamento del personale non è funzionale al controllo dei processi e non aiuta il sistema organizzativo della scuola.</p> <p>Il lavoro svolto dai docenti incaricati non è sufficientemente remunerato.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le funzioni strumentali sono chiamate a collaborare con la "cabina di regia".</p> <p>Il Fondo di Istituto prevede una sezione dedicata al coordinamento delle attività di istituto ed una dedicata ai progetti.</p> <p>Il budget vede il 38% dedicato al personale ATA ed il restante al personale docente nelle sezioni di cui sopra.</p> <p>Tutto il personale ATA ha accesso al FIS e 48 docenti.</p> <p>Al Personale ATA, a seguito della riunione di inizio anno scolastico viene consegnato un dettagliato piano delle attività ove è chiaro capire chi fa che cosa.</p> <p>Gli incarichi dei docenti vengono esplicitati nel collegio dei docenti e dall'incarico formale.</p>	<p>Esiguità del MOF.</p> <p>Reclutamento del personale non funzionale alle attività ed alla complessità di una istituzione scolastica.</p> <p>Carenza qualitativa del personale AA in quanto reclutato attraverso banali ed inutili graduatorie accessibili a tutti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte adottate nel PTOF sono strettamente correlate con gli impegni assunti nel programma annuale e le spese sono concentrate sui progetti prioritari della scuola individuati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.</p> <p>Non è mai avvenuto che la scuola abbia dovuto rinunciare a progetti per mancanza di fondi.</p> <p>I progetti prioritari sono cofinanziati.</p> <p>I progetti sono monitorati nelle tre fasi: inizio, itinere, finale</p>	<p>Pochi finanziamenti dallo Stato per i progetti del PTOF</p> <p>Gravoso impegno non remunerato del D.s. per reperire fondi al fine di realizzare i progetti</p> <p>Difficoltà nella gestione dei PON FSE</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso si ricava dal senso di identità dell'Istituto Comprensivo Valenza "A" e dal suo modo del tutto peculiare di interagire con i portatori di interesse. Se l'identità nella filosofia classica è strettamente collegata all'"essere", qui invece risulta collegata al "fare", che è anche un "rappresentare". L'identità esige quindi il "riconoscimento"; proprio per questo si usa spesso l'espressione di identità "negoziata": tra la richiesta del riconoscimento da parte di un "noi" e l'effettivo riconoscimento sociale da parte di "altri" si apre, in effetti, la fase della negoziazione, che in definitiva è destinata a non chiudersi mai. Ecco che quindi il giudizio "eccellente" risponde pienamente ai principi di trasparenza, di responsabilità e della compliance. (Fonte R.S.).
Il coinvolgimento dei clienti della scuola risulta essere il motore propulsivo dell'agire dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso il questionario di valutazione la scuola accoglie le richieste formative del personale docente e ATA.</p> <p>I temi per la formazione sono indicati dagli organi collegiali per le specifiche competenze.</p> <p>Il livello qualitativo dei percorsi di formazione è garantito e validato dallo staff del D.s. e dal Direttore scientifico per CESTINGEO e W.A.F.S..</p> <p>La partecipazione alle iniziative di formazione è elevata.</p> <p>Le ricadute alle iniziative sono verificabili nei percorsi dei singoli consigli di classe attraverso le Unità Formative Transdisciplinari.</p> <p>L' Istituto è scuola polo per:</p> <p>PNF Dirigenti Scolastici</p> <p>PNF personale A.T.A.</p> <p>PNF personale Docente</p> <p>Scuola Polo Regionale Formazione Docenti classe di concorso A28 e A60</p> <p>Formazione Neo immessi in ruolo</p>	<p>Scarsi i finanziamenti dedicati alla formazione del personale in quota MIUR.</p> <p>Scarsa attenzione è dedicata alla formazione del personale ATA. in particolar modo al personale a T.D.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Monitoraggio, tramite questionario, delle competenze educative e didattiche dei docenti</p> <p>Assegnazione degli incarichi fiduciari con il coinvolgimento del Collegio docenti</p> <p>Buona disponibilità da parte dei docenti ad una collaborazione fattiva (87%)</p> <p>Assegnazione del merito (bonus) non a pioggia.</p>	<p>In alcuni casi i docenti non manifestano il desiderio di far emergere le proprie competenze extra scolastiche funzionali all'attività didattica</p> <p>Il lavoro dei docenti è ancora considerato da alcuni un lavoro part time.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro è qualitativamente rilevante</p> <p>I gruppi di lavoro disciplinari producono materiali e esiti utili per la scuola</p> <p>I materiali sono condivisi attraverso la rete interna e sul sito della scuola</p> <p>I docenti hanno accesso alla rete NAS per la condivisione dei materiali</p> <p>La condivisione dei materiali coinvolge una alta percentuale di docenti(85%)</p> <p>I questionari di valutazione rilevano la soddisfazione dei docenti per quanto riguarda la collaborazione e la condivisione.</p>	<p>Una minima percentuale di docenti è restia alla partecipazione ai gruppi di lavoro o presenza poco attivamente (0.4%)</p> <p>La condivisione dei materiali richiederebbe una connessione internet a fibra ottica oppure con adsl più potente</p> <p>Da un esiguo numero di questionari emerge insoddisfazione rispetto alle attività proposte dai gruppi di lavoro (2 docenti in tutto).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La quantità e la qualità dei percorsi formativi proposti conduce inevitabilmente ad un giudizio di eccellenza. L'aggiornamento professionale di TUTTO il personale è un importante elemento di qualità del servizio scolastico che ci permette di fornire: ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche; a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p>La formazione proposta ci permette di conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> arricchimento professionale riferito alle modifiche di ordinamento, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e nella attività amministrativa e alla valutazione degli esiti formativi; valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale del personale; cultura dell'innovazione fondata sui progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto; <p>pari opportunità.(fonte R.S.)</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola collabora con i comuni afferenti al territorio (Valenza, San Salvatore, Castelletto, Pecetto e Bassignana) Collaborazioni con numerose società sportive per l'utilizzo di palestre e altri locali della scuola. Progetti per attività progettuali interne (formazione docenti, formazione studenti) Artea - Arteterapeuti Milano Jazz Club Valenza -Dado Moroni e Paolo Bonfanti- approfondimento jazz per indirizzo musicale Progetti per attività esterne (Cestingeo, Wafs) Unicatt Milano Collaborazioni con enti e associazioni Lions Club Valenza Confraternita San Bernardino Servizi Sociali Comune di Valenza Gruppo di Volontariato Vincenziano Valenza Associazione Amici della Bosnia Reti di Scuole Istituto Comprensivo Civitella del Tronto Ce.St.In.Geo. SMIM Provinciale SMIM Regionale Gruppo Progetto Salute Regionale Partecipazione a tavoli di concertazione e di confronto per le attività legate al processo di sviluppo scolastico del territorio e per le tematiche di sviluppo legato alla peculiarità del valenzano.</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto calendarizza gli incontri con le famiglie: incontri periodici individuali (udienza settimanali) incontri periodici individuali (udienze generali) incontri occasionali individuali (su richiesta scuola e/o famiglia) La scuola ha predisposto un sito con ampio spazio dedicato alle famiglie Le famiglie partecipano alla progettazione delle linee di indirizzo della Politica Scolastica attraverso i C.di C. e il Consiglio di Istituto. Le famiglie sono coinvolte nella progettazione delle linee di indirizzo della Politica Scolastica anche attraverso canali non istituzionali. La scuola organizza per le famiglie conferenze e seminari su tematiche proposte dai genitori La scuola ha predisposto questionari di valutazione sulla qualità del sistema che forniscono utili indicazioni per il miglioramento dell'offerta formativa. La scuola, al fine di rendere immediata e trasparente tutto ciò che riguarda la comunicazione con le famiglie, utilizza il registro elettronico.</p>	<p>Il sistema di coinvolgimento delle famiglie deve essere costantemente monitorato per essere il più possibile appropriato nel rapporto con una scuola in continua evoluzione. Una piccola percentuale di genitori non si fa coinvolgere dalle iniziative e attività dedicate. Il 19% dei genitori non ha ancora familiarizzato con il registro elettronico</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il giudizio "eccellente" tiene conto delle molteplici attività promosse dall'Istituto ad eventi culturali di grande attualità calati nella realtà storico-sociale del mondo aventi ricaduta concrete sul territorio e sulla didattica. Progetti come Ce.St.In.Geo Centro Studi Internazionali di Geopolitica ha portato alle scuole in rete percorsi di formazione e ospiti di rilievo mondiale.</p> <p>La partecipazione attiva alla reti porta la nostra scuola a confrontarsi con Università, Ambasciate, Consolati, Enti culturali di vario tipo al fine di rapportarsi con un "teritorio" ampio e senza confini. La scuola è capofila di progetti importanti quali P.A.R.I. e "Oltre l'@urora" pensati nell'ottica della formazione professionale creando un collegamento diretto tra la scuola secondaria di I grado e le agenzie formative. L'Istituto comprensivo propone percorsi e progetti a forte valenza culturale ed educativa.(fonte R.S.) Grande spazio è stato dato ai PON FSE e ciò ha inevitabilmente provocato un rapporto sempre più incisivo con Enti di riferimento e famiglie.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre gli insuccessi nelle lingue straniere e matematica nello sviluppo del curricolo in verticale con particolare attenzione al nuovo assetto di IC	L.S.: utilizzo PON come str. per il recupero ; incr. il n. di certificazioni KET e DELF. Mate.: utilizzo PON, curr. in vert. con scambi prof
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Risultati nelle prove standardizzate nazionali: Ridurre le discrepanze nei risultati tra le classi soprattutto per matematica EE/MM	Formare classi più omogenee per livelli e costruire gruppi di studio trasversali per condividere metodi e strategie in uno sviluppo verticale del cur
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Armonizzazione dei passaggi nei segmenti dell'I.C. attraverso analisi attenta dei processi legati alle prove di ingresso.	Ridurre progressivamente i risultati negativi nelle prove di ingresso attraverso progettualità tra EE/MM che prevedano attività laboratoriali
		Ridurre il numero degli alunni che non seguono il consiglio orientativo (mm)	Ridurre la % di scelte non condivise attraverso attività di orientamento mirate al coinvolgimento genitori, degli ex alunni attraverso incontri.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto Comprensivo nato nel corrente anno scolastico necessita, dopo i primi aggiustamenti strutturali e organizzativi, un periodo di assestamento attivo. Fin dai primi mesi di lavoro è stata posta grande attenzione ai risultati scolastici degli alunni dell'Istituto e ci si è resi immediatamente conto che i processi che accompagnavano il percorso di insegnamento/apprendimento erano disomogenei con particolare riguardo alla matematica ed alle lingue straniere. Stesso ragionamento vale per le prove standardizzate nazionale dove il segmento della scuola media ha operato negli anni trascorsi in una direzione che si è rivelata vincente.

Per i risultati a distanza risulta determinante omogenizzare i percorsi attraverso strumenti che necessariamente devono essere monitorati con cadenza ravvicinata dai gruppi di lavoro dedicati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ottimizzazione del curricolo di istituto per competenze in previsione delle prove d'esame conclusive del primo ciclo di istruzione.

		Elaborare prove comuni per ogni disciplina al fine di curvare il curricolo in verticale verso lo sviluppo delle competenze.
	Ambiente di apprendimento	Rivitalizzare attività di peer education e laboratoriali al fine di attivare percorsi di apprendimento in situazione Progettare attività di insegnamento/apprendimento con l'utilizzo delle LIM e dei laboratori tecnologici (linguistici, multimediali e scientifici)
	Inclusione e differenziazione	Estendere le buone pratiche di sportello d'ascolto con la presenza della psicologa al fine di prevenire situazioni di disagio nel contesto scolastico. Estendere la buona pratica dell' atelier di arteterapia dai 3 ai 14 anni
	Continuita' e orientamento	Rivitalizzare le attività di continuità e orientamento all'interno dell'I.C. e con gli istituto di istruzione secondaria e formazione professionale. Attivare progettualità di didattica orientativa sin dalla scuola primaria al fine di individuare precocemente le attitudini degli alunni. Organizzare incontri con i genitori degli studenti per testimoniare il proprio percorso formativo e lavorativo .
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Condividere vision e mission e renderne partecipe tutto il personale della scuola Potenziare ed implementare la "cabina di regia" al fine di strutturare linee guida condivise e verificarne i processi di percorso.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare la partecipazioni a percorsi formativi d'ambito ed extra ambito. Valorizzare le competenze personali e professionali di docenti e A.T.A. Offrire possibilità a tutto il personale di inserirsi in progetti e percorsi di sistema al fine di sentirsi parte di un percorso progettuale.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stimolare il rapporto con le famiglie degli studenti attraverso incontri periodici sui problemi educativi con particolare riferimento alle emerg. ed. Organizzare incontri periodici con i comuni afferenti la scuola e con gli attori educativi del territorio. Promuovere iniziative che coinvolgano famiglie e enti del territorio su tematiche proposte da studenti e/o famiglie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Un sistema organizzativo complesso a legame debole quale quello della scuola necessita di costanti processi legati al controllo ed al monitoraggio per poter raggiungere gli obiettivi di miglioramento. Pur senza un sistema di controllo qualità strutturato, il nostro istituto forte di due anni di esperienza sulla Rendicontazione Sociale è avvezzo e propenso all'ascolto proattivo dei clienti del sistema scuola. Tutto ciò ha reso più facile l'impatto con il neo Istituto Comprensivo. Le linee della rendicontazione sociale si sono rivelate estremamente utili per la condivisione di missione e vision di istituto.